

A breve saranno inviati con i C-130 dell'aeronautica militare cinque potabilizzatori con i tecnici della Provincia

Protezione civile pronta a partire per l'Iran

Il Governo ha chiesto la disponibilità di uomini e mezzi trentini

TRENTO. La Protezione civile trentina è pronta a fare la sua parte in Iran, dove un terremoto ha devastato la regione del Kerman, uccidendo oltre ventimila persone. Ieri il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ha prima inviato un fax per garantire al capo della Protezione civile nazionale Bertolaso la disponibilità degli uomini trentini e dei mezzi della Provincia.

Non solo. Su specifica richiesta del Governo, la Provincia ha messo a disposizione tre potabilizzatori (che diventeranno cinque nei prossimi giorni) per dare una prima risposta a uno dei grandi problemi sorti a poche ore dalla tragedia: la mancanza pressoché totale di acqua potabile.

I potabilizzatori della Protezione civile - che sarebbero attivati da tre o quattro uomini della Provincia (già pronti a partire dall'aeroporto di Pisa con i C-130 dell'Aeronautica militare) - sono in grado di garantire quattro litri d'acqua potabile al secondo se l'acqua è in condizioni abbastanza discrete e due litri al secondo nel caso si dovesse trattare di acqua in condizioni difficili.

Anche la protezione civile trentina è stata allertata per prestare soccorso nell'Iran sconvolto dal terremoto

Accanto ai potabilizzatori, la protezione civile è pronta a portare in Iran anche le insaccatatrici, ovvero le macchine che consentono di distribuire ad ogni famiglia l'acqua nel più breve tempo possibile.



Ieri il presidente Lorenzo Dellai ha garantito il pieno appoggio alla missione da parte della Provincia di Trento. Si attendono ora ulteriori comunicazioni del Governo per poter organizzare al meglio la "missione trentina". Uomini

e potabilizzatori sono comunque pronti a partire in qualsiasi momento e nelle prossime ore si dovrebbero definire anche i dettagli dell'operazione.

Non sono invece potute partire le unità cinofile della

Le unità cinofile bloccate a terra da un problema tecnico

scuola provinciale cani da ricerca. In un primo momento tutto era pronto e i cani da ricerca della scuola provinciale erano già pronti ad imbarcarsi a Pisa sui C-130 dell'aeronautica militare. A causa di un disguido tecnico sorto poco prima della partenza, le unità cinofile sono rimaste a terra.

Era stato lo stesso dipartimento nazionale della protezione civile a chiedere l'intervento delle unità cinofile della scuola provinciale.

Quello verificatosi in Iran è uno dei terremoti più disastrosi che la storia ricordi. Oltre alle ventimila vittime, la scossa ha provocato la distruzione di uno dei patrimoni dell'umanità, la città storica di Bam.